



L'immensità della notte (2019)

Un'opera prima promettente che punta tutto sulla messa in scena e sulla recitazione.

Un film di Andrew Patterson (II) con Sierra McCormick, Jake Horowitz, Gail Cronauer, Cheyenne Barton, Gregory Peyton. Genere Thriller durata 90 minuti. Produzione USA 2019.

Un omaggio a 'Ai confini della realtà', la serie televisiva di culto creata dallo sceneggiatore Rod Serling nel 1959.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Negli anni Cinquanta, a Cayuga in New Mexico, sta per giocare una partita di basket scolastico e il DJ Everett sarà poco distante a tenere alla radio la propria trasmissione. La sua amica Fay invece ha il turno notturno da centralinista. I due si lasciano dopo aver parlato delle possibili invenzioni del futuro, ma le loro storie si riannodano quando un misterioso segnale arriva sulle linee telefoniche. Fay lo fa ascoltare a Everett, che decide di volerne sapere di più e lo trasmette sperando che qualcuno risponda all'appello. Arriva così la telefonata di Billy, che racconta di aver già sentito quel suono quando era nell'esercito. Un blackout però interrompe le comunicazioni radiofoniche e conferma che sta davvero accadendo qualcosa nella piccola cittadina.

Opera prima low budget per gli sceneggiatori James Montague e Craig W. Sanger e per il regista Andrew Patterson, 'The Vast of the Night' è un omaggio alla mitica "Ai confini della realtà", realizzato con un linguaggio cinematografico moderno e molto controllato.

Ci sono lunghe inquadrature, monologhi da atto unico teatrale, un piano sequenza impressionante che inizia con la macchina da presa che si sposta a filo d'erba come in un film di Raimi, per poi farsi molto virtuosistico, e soprattutto ci sono un ottimo sound design e un montaggio molto efficace. Quando cessano le lunghe inquadrature, gli stacchi si moltiplicano a riportare un senso di frenesia alla narrazione, fatta di accelerazioni improvvise e agitate, inframezzate da resoconti verbali avvolgenti. Uno di questi è così efficace che a volte l'immagine va a nero lasciandoci soli con la voce che racconta, perché tutto il resto non ha più importanza. Il suono è del resto centrale anche narrativamente, visto che tutto ruota intorno a un "disturbo" telefonico che si rivela essere ben altro. Il film non nasconde il proprio debito da 'Ai confini della realtà', tanto da aprirsi con un carrello che si avvicina a una Tv vintage mentre una voce introduce il nuovo episodio della fittizia 'Paradox Theater'. La voce parla con un linguaggio simile a quello di Rod Serling nella più celebre serie di fantascienza della Tv classica e 'Paradox Theater' torna anche in chiusura, con i credits "televisivi" che sono in realtà quelli del film stesso.

Si tratta dunque di un omaggio dichiarato, che però denuncia anche l'operazione come un esercizio di stile, ottimamente condotto, ma senza molto da dire. Il canovaccio è in fondo il più banale possibile per una storia in New Mexico e gli autori puntano tutto sulla messa in scena e la recitazione. Si è già detto delle qualità formali di 'The Vast of the Night', ma un plauso va anche agli attori a partire dalla coppia di protagonisti interpretata da Sierra McCormick e Jake Horowitz, che hanno un'ottima alchimia e potrebbero essere qualcosa di più che amici in modo però mai stucchevole. Perfetti anche gli interpreti dei due lunghi monologhi: Bruce Davis presente solo come voce al telefono nei panni dell'ex militare Billy e Gail Cronauer che, nelle vesti dell'anziana Mabel Blanche, regge almeno dieci minuti di parole senza stacchi tutti su di sé. La geometria delle corse a piedi e in auto nella notte, il gusto vintage esibito, per i registratori audio e le macchine fotografiche degli anni 50, e più in generale il look molto curato di oggetti e vestiti d'epoca, ricostruiscono un senso del luogo dalla notevole fisicità. Una concretezza necessaria: contraltare all'inafferrabile rumore nell'etere, ai misteri evocati dalle voci di chi ricorda, all'ineffabile mistero che si fa sempre più fitto. Un'opera prima che segna un esordio promettente per Andrew Patterson, premiato infatti dal premio del pubblico al festival di Slamdance

nello Utah, e a cui si augura di trovare in futuro sceneggiature di maggior peso.